

In netto calo i procedimenti disciplinari nella PA

Il Ministero Funzione Pubblica ha reso noti i dati relativi ai provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei dipendenti nei primi 8 mesi di quest'anno.

In questo periodo le pubbliche amministrazioni hanno trasmesso **4395 comunicazioni di avvio di procedimento per azione disciplinare a carico dei dipendenti**. Di essi, fino al 31 agosto, 2334 sono stati conclusi, 1354 sono ancora in corso e 707 sono sospesi per procedimento giudiziario.

Dei 2334 conclusi, 608 hanno dato luogo all'irrogazione di sanzioni gravi con 97 licenziamenti e 511 sospensioni dal servizio. Inoltre, 21 procedimenti sono stati avviati per falsa attestazione della presenza in servizio (cosiddetti "furbetti del cartellino").

Questi numeri sono nettamente inferiori rispetto all'analogo periodo del 2019. Basti dire che i procedimenti avviati sono **diminuiti del 48,6%**, che i procedimenti sospesi per procedimento giudiziario hanno subito un **-64,4%** e che i procedimenti conclusi sono calati **-46,6%**.

L'azione disciplinare non si è mai arrestata, nemmeno durante il periodo del "lockdown". Tuttavia, l'emergenza epidemiologica ha inevitabilmente influito sui dati: nei primi otto mesi del 2020 abbiamo avuto il 48,6% in meno di procedimenti disciplinari rispetto allo stesso periodo del 2019. Le azioni per falsa attestazione della presenza sono invece diminuite dell'80,9%.

[ProcedimentiDisciplinari2020_2quadr](#)

Province: linee guida UPI per il lavoro agile

Con il riavvio delle attività produttive e dell'anno scolastico, le Province si trovano nella necessità di riorganizzare le loro strutture amministrative per consentire il rientro al lavoro in sicurezza del personale.

Attraverso tale documento, l'UPI (Unione delle Province d'Italia) fornisce alcune indicazioni con l'obiettivo di favorire il rientro in servizio della maggior parte del personale e far fronte alle esigenze di rapida ripresa delle attività e di rilancio degli investimenti locali (in particolare sulle scuole e sulle strade), anche in considerazione delle manifeste carenze di risorse umane più volte manifestate dagli enti in questi anni a causa del blocco protratto delle assunzioni, dei pensionamenti e dei trasferimenti di dirigenti e dipendenti derivanti dal d.l. 95/2012 e dalla legge 190/2014

["Linee di indirizzo per l'applicazione del lavoro agile nelle Province"](#)